

## TIRANO

### A GENNAIO I NUOVI INCONTRI DELL'UNITRE



Quattro appuntamenti chiuderanno la prima parte dell'anno accademico 2017-2018 dell'Unitre di Tirano, anno dedicato al tema "Luce - armonia". Il ciclo di lezioni, dopo la pausa natalizia, riprenderà martedì 9 gennaio con un incontro aperto al pubblico e non solo ai soci dell'Università della terza età. Don Battista Rinaldi, pedagogista e teologo, traccerà il profilo della figura di don Lorenzo Milani, (nella foto) presbitero, scrittore, docente ed educatore italiano. La conferenza si terrà, come sempre, alle 15 nella sala della banca Creval in piazza Marinoni e viene organizzata due anni dopo la mostra fotografica, con oltre 150 foto originali d'epoca, che si è tenuta a Tirano e che ha ricostruito la vita di don Lorenzo dalla sua giovinezza al seminario, all'arrivo a Barbiana fino agli sviluppi della scuola,

con scene delle lezioni, delle discussioni, dei momenti di vita in comune del grande sacerdote.

Martedì 16 gennaio - stesso luogo e stesso orario - protagonista sarà la musica con l'esperto di operistica, Franco Clementi, presidente di Unitre, che tratterà dell'opera comica Gianni Schicchi di Giacomo Puccini.

Quindi il 23 gennaio appuntamento con la storia: Biagio Natale, già docente di scuola superiore, parlerà dei Barbone di Napoli per concludere il 31 gennaio con Guido Spini, figlio dell'autore e studioso Giulio Spini. Su quest'ultimo e sul "Diario di un parroco di montagna" verterà l'incontro in calendario.

# Ultima lezione all'Unitre Si parla di Giulio Spini

## Tirano

Oggi pomeriggio alle 15  
alla sala del Creval  
di piazza Marinoni  
ammessi anche i non iscritti

La prima parte dell'anno accademico dell'Unitre di Tirano si concluderà, oggi con una lezione davvero speciale. Ospite del sodalizio è **Guido Spini** che presenterà il libro di suo padre Giulio Spini, "Diario di un parroco di montagna".

Unitre per questa occasione, dato lo spessore del testo e del suo autore, aprirà al pubblico le porte della lezione. Dunque dalle 15 nella sala Creval in piazza Marinoni potranno partecipare tutti gli interessati, non solo i soci di Unitre.

Spini scrisse tutti gli episodi raccolti nel libro per la rivista Quaderni Valtellinesi a

partire dal numero 12 del 1984 fino al numero 79 del 2001. «Pur nella profonda diversità di metodo e di contenuto, Giulio Spini volle riferirsi esplicitamente al "Diario di un curato di campagna" di George Bernanos - scrive **Dario Benetti** nell'introduzione del libro - e iniziò ad aprire una finestra sui ricordi del suo passato e della sua infanzia in val Tartano alla luce dell'insegnamento e della presenza del parroco don Beniamino Stropeni. Il risultato è un magnifico affresco sulla cultura delle nostre valli, sulla vita, la morte, la concezione della vita, la spiritualità, la parlata locale, le leggende, la vita quotidiana, l'educazione, la famiglia. Insomma la nostra identità culturale più vera, quella dei contadini pastori, trova finalmente una forma poetica di rappresentazione».

**C. Cas.**

# IL DIARIO DI UN PARROCO UN AFFRESCO DI PAESE

Nel libro di Spini episodi e ricordi della vita di un tempo a Campo Tartano  
Figura di spicco della vita politica e culturale ricordata in una sala gremita

di CLARA CASTOLDI

**Q**uando era a tavola con la sua famiglia, spesso imitava, simpaticamente, i compaesani di Campo Tartano che conosceva talmente bene - nelle loro abitudini, modi di pensare e di vivere la quotidianità - da dire che avrebbe scritto due o tre romanzi su quella terra e sulle persone che l'abitavano.

Un aneddoto intimo e familiare - quello che Guido Spini ha presentato del padre, Giulio Spini, nato a Campo Tartano nel 1921, personaggio che ha influenzato non poco la vita politica e culturale valtellinese. L'occasione è stata la conferenza, promossa dall'Unitre di Tirano, sul "Diario di un parroco di montagna" pubblicato nel 2013 dalla cooperativa editoriale Quaderni Valtellinesi raccogliendo gli episodi che Spini ha scritto dal 1984 fino al 2001.

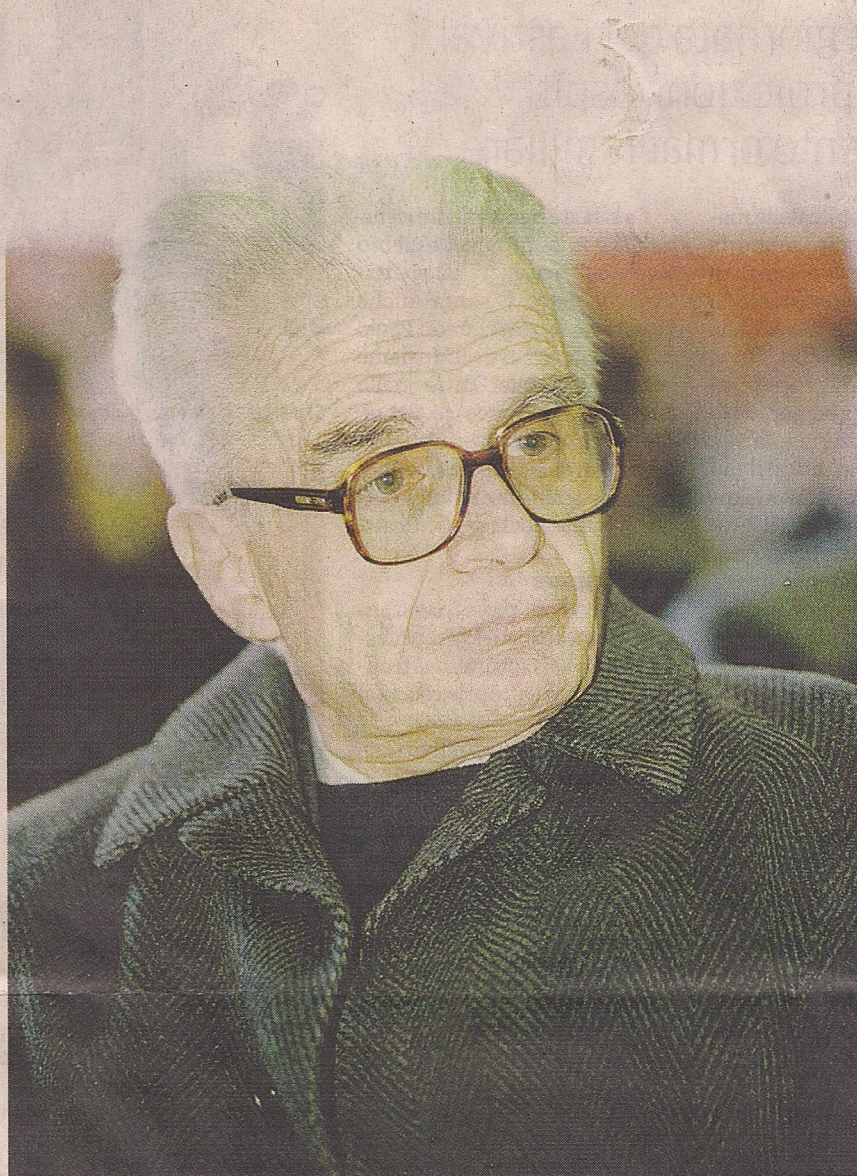
## «Grandi stimoli»

Guido ha voluto iniziare col delineare la biografia del padre che, a 10 anni, viene mandato in seminario a Como. «Una scelta diffusa a quei tempi di cui la madre è contenta mentre il padre no - ha raccontato -. Giulio ottiene buoni risultati, ma non riesce a raggiungere più di 8 in condotta, per cui viene espulso.

«A Campo Tartano ero tuffato anche io nella gente, immerso nel contatto».

Come scrive Donata Bellotti, in merito alla vita religiosa di quei tempi, la parrocchia rappresentava il fulcro culturale, la chiesa era il centro intorno al quale ruotava la vita del valligiano. Immedesimarsi in un parroco significava per Spini trattare con maggiore libertà e in profondità vari argomenti.

Guido Spini - in una stipata sala della banca Creval - si è affidato agli stralci del libro (250 pagine) che è un affresco sulla cultura delle nostre valli, sulla vita, la morte, la concezione della vita, la spiritualità, la parlata locale, le leggende, la vita quotidiana, l'educazione, la famiglia. «La montagna esige fatica su fatica e restituisce poco», scriveva Spini e riferendosi al parroco: «Il sacerdote è sempre con gli altri e per gli altri, ma è sempre solo». Oppure curioso il modo in cui uomini e donne arrivavano e si disponevano in chiesa: prima arrivavano gli uni e poi le altre, separatamente; i primi si sedevano davanti, le seconde in fondo. Nel libro Spini propone un confronto fra canto gregoriano e canto liturgico popolare coltivato nella parrocchia di Campo, racconta la visita fatta ad una contrada, dove incontra un giovane con le gambe da bambino, figlio di un padre quasi cieco, con la moglie morte colpita da fulmine, un uomo come è come



Giulio Spini ha lasciato un segno importante nella vita politica e culturale valtellinese

Da privatista alla diplomazia». Aderisce alle Formazioni Partigiane Garibaldi, attive in bassa Valtellina. È in zona garibaldina che nel 1945 nasce la Democrazia Cristiana clandestina, di cui è uno dei fondatori, con un piccolo giornale chiamato «La Rinascita» che, come scrisse, aveva «ideazione, direzione e redazione in Val Tartano». Per cinquant'anni scrive per il «Corriere della Valtellina» che anche dirige, è sindaco di Morbegno per dieci anni, lavora con il ministro Ezio Vanoni di cui scriverà la biografia, è insegnante e poi direttore scolastico. Un padre, come ha svelato Guido, «che ci ha dato grandi stimoli, molto esigente certo, ma ha lasciato un'impronta importante. A casa, a dire il vero, non c'era quasi mai fra scuola, politica e impegni. Era molto reattivo, la mamma... faceva da paciere». Il «Diario di un parroco di montagna» nasce prima dalla collaborazione con il trimestrale Quaderni valtelinesi, poi il libro è uscito dopo la sua morte e rimanda a «Diario di un curato di campagna» di George Bernanos e a quello dello scrittore toscano Nicola Lisi.

### Il diario

«La particolarità del diario – ha proseguito il figlio – è che Giulio lo scrive in prima persona mettendosi nei panni di una persona realmente vissuta – ovvero don Beniamino Stropeni – e racconta della «sua» Val Tartano». E dalle pagine del Diario si legge:

«un'albero flagellato da tutte le intemperie». Parla dell'inizio dei lavori di costruzione di una diga che suscita riflessioni contrastanti nel parroco: da una parte il timore dell'ingresso di costumi diversi in paese, dall'altro il sollievo per il lavoro «sotto casa».

### Gli aneddoti

E ancora suscita il sorriso l'aneddoto di due fidanzati che sono andati dal parroco per la pubblicazione di matrimonio alla sera, quando nessuno li poteva vedere in strada, perché si era ritrosi a mostrarsi, oppure del fatto che la donna da fidanzata poteva dare del tu al proprio uomo, ma da sposata doveva dare del voi. E ancora le impressioni sul Natale a Campo, sulla visita di don Luigi Guanella, sul valore della mucca cui si guardava «come ad un cristiano», per essa si pregava, perché non si ammalasse e perché il vitellino crescesse sano. Si leggono le considerazioni sulla vita di stenti in un luogo dove la Quaresima durava tutto l'anno fra polenta a colazione, pranzo e cena. Una vita sacrificata quella della gente di Campo che diventava tesa quando si parlava dell'aldilà. Emerge dal Diario la figura di don Beniamino come persona mite, sensibile, scrupolosa nei suoi compiti di sacerdote. Infine il tono della narrazione – che fa del Diario un testo commovente – è poetico, proprio come quando si parla dei ricordi dell'infanzia.



Il presidente di Unitre Franco Clementi, Guido Spini (mostra la formella donatagli da Unitre e realizzata da Valerio Righini) e la direttrice dei corsi Carla Moretta Soltoggio



Pubblico numeroso e attento all'incontro su Giulio Spini

# Luce e armonia per parlare del mondo

## All'Unitre riparte il ciclo di incontri

### Tirano

Si parte oggi pomeriggio alla sala del Creval con la conferenza del professore Ennio Galanga

È articolato in ventidue incontri il programma del secondo ciclo di lezioni dell'Unitre che partirà oggi e si concluderà il 29 maggio. Il tema, in prosecuzione con quanto trattato in autunno, è "Luce-Armonia" con incontri che spaziano fra diverse discipline, in alcuni casi aper-

ti solo ai soci e in altri aperti al pubblico. «Abbiamo riservato attenzione particolare alla lingua e al dialetto, sia locale che delle terre di origine degli associati, che sta avendo grande riscontro - spiega la direttrice dei corsi, **Carla Moretta Soltoggio** -. Luce per la mente, armonia del cuore, in varie modalità e sensibilità, ci stanno facendo vivere i bravissimi docenti e relatori ai quali siamo molto riconoscenti per la generosa disponibilità».

Ma vediamo il programma di febbraio. Questo pomeriggio (6

febbraio) si inizierà con l'intervento di **Ennio Galanga**, docente di lettere e filosofia, su "Pensare la luce, cercare l'armonia", mentre l'11 ci sarà il pranzo sociale.

Il 13 febbraio il presidente di Unitre, esperto di operistica, proporrà un incontro con l'opere "La vedova allegra" di Franz Lehar, mentre **Marco Clementi**, ingegnere ricercatore dell'Università di Pavia, il 16 febbraio parlerà della natura della luce: da Newton a Einstein. Lezione di storia quella del 20

febbraio con **Diego Zoia**, studioso di storia locale, che proporrà "Ricordi di Tirano nel passato millennio: l'importanza e la "luce" del dialetto" per proseguire con la poesia il 22 febbraio a cura delle insegnanti di lettere e lingue **Paola Giudes** e **Franca Sergi**, che presenteranno poesie in dialetto valtellinese con intermezzo di poesie dialettali del luogo di origine degli associati. Febbraio si concluderà il 27 con **Plinio Raselli**, esperto viaggiatore svizzero, che porterà il pubblico in viaggio in Iran, fra le luci d'alabastro, immerse con armonia in un mare di colori. Le conferenze si terranno alla sala Creval in piazza Marinoni alle 15.

**C. Cas.**

**CULTURA**

Domani il ritrovo conviviale, martedì Franco Clementi parlerà de «La vedova allegra»

# Unitre, pranzo sociale e ripresa delle lezioni

**TIRANO** (qmr) Domani, domenica 11 febbraio, alle ore 12 presso la Trattoria Valtellinese, ci sarà il pranzo sociale dell'Unitre di Tirano. Le lezioni del secondo ciclo sono cominciate in settimana con **Ennio Galanga** e andranno avanti martedì 13 febbraio sempre alle 15 e sempre nella sala Credito Valtellinese con **Franco Clementi**, presidente, esperto di operistica, che tratterà il tema

«Incontro con l'operetta La vedova allegra di Franz Lehar».

Venerdì 16 febbraio ore 15 **Marco Clementi**, ingegnere ricercatore Università di Pavia, parlerà di «La natura della luce: da Newton a Einstein».

Martedì 20 febbraio l'ospite sarà **Diego Zoia**, studioso di storia locale, con «Ricordi di Tirano nel passato millennio: l'importanza e "la luce" del dialetto, i modi di dire, i proverbi».

Giovedì 22 febbraio ore 15 **Paola Giudes e Franca Sergi**, docenti di lettere e lingue con «Poesie in dialetto valtellinese con intermezzo di poesie dialettali del luogo di origine degli associati».

Martedì 27 febbraio **Plinio Rasselli**, esperto viaggiatore svizzero con «Iran: luci d'alabastro, immerse con armonia in un mare di colori». Il ciclo proseguirà poi nei

mesi successivi con appuntamenti che annunceremo di volta in volta.

Quota di iscrizione 50 euro da versare sul conto corrente Unitre Tirano; Credito Valtellinese agenzia di Tirano IBAN IT 33 R 05216 52290 0000000 42380, Banca popolare agenzia di Tirano IBAN IT 86 R 05696 52290 000015000X34.

## **INCONTRO** A metà dell'anno accademico 2018 l'incontro di domenica alla Trattoria Valtellinese **L'Unitre celebra la cultura anche... a tavola**

**TIRANO** (prp) L'Unitre di Tirano ha messo in calendario, per l'anno accademico 2018, un vasto programma d'incontri a tema sociale, culturale, storia, poesia, letteratura, fisica, musica, etnologia, tecnologia, linguistica, emigrazione, religione, arte e viaggi in diversi territori della Lombardia.

Incontri organizzati da **Carla Soltoggio Moretta**, direttrice degli

eventi con l'ausilio del presidente dell'Università tiranese **Franco Clementi**.

Il ricco programma di eventi che saranno tenuti da esperti e professionisti delle diverse discipline, è di rilevante importanza per i numerosi soci, che, oltre ad approfondire la conoscenza dei temi, avranno la possibilità di condividere anche momenti di unione e

di amicizia tra di loro.

Oltre agli eventi culturali l'Università ha organizzato, domenica 11 febbraio, il pranzo sociale presso la trattoria Valtellinese di Tirano, occasione d'incontro e per il quale la nuova socia e poetessa di Sondalo, **Adelina Della Bosca**, ha scritto una poesia inedita dal titolo «Festa in Trattoria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento del pranzo sociale

# Padre Camillo De Piaz 100 anni per conoscerlo

Il religioso nacque a Madonna di Tirano il 24 febbraio 1918  
Un fitto calendario di eventi ne ricorderà la figura e i valori

■ «Il mio Camillo è una tonaca sorridente sotto un melo renetta nel giardino di Ponte in Valtellina, la casa dei miei antenati. Il mio Camillo è una carezza sulla fronte che mi accompagna da quando avevo tredici anni. Il mio Camillo è quel viale di montagne che tira dritto fino alla Madonna di Tirano e poi volta a nord oltre il confine. Il mio Camillo è la frontiera che ci unisce... È la preghiera dei pellegrini di San Romerio, di ogni tempo e di ogni luogo. È un bicchiere di vino rubato al diabete sotto il santuario di Madonna, parlando delle poesie di Ungaretti, di Raymond Carver, della vita e della morte dietro la porta. È il coraggio e la pratica delle idee che stanno con gli ultimi, con i deboli, i poveri e i migranti di tutto il mondo. È la fede nella "comunanza", nell'amicizia e nell'umanità da conquistare giorno per giorno ma anche il dubbio e l'inquietudine delle scelte che dividono».

Lo scrittore e attore Giuseppe Cederna traccia questo illumi-

IL PROGRAMMA INIZIATIVE FINO AL 7 DICEMBRE

## 1918-2010: otto testimoni di "Vita e tempi"

■ (c.cas.) - Nel giorno esatto della nascita di padre Camillo De Piaz se ne celebra il ricordo oggi nella sala consiliare (dalle 9,30) con il convegno di studi "Vita e tempi di padre Camillo De Piaz 1918-2010", moderato da Laura Novati. Alla mattina intervengono Marco Garzonio su "Milano: questa benedetta, maledetta città", Mariangela Meraviglia su "Davide e Camillo, una lunga fedeltà" e Francesco Rigobello su "Camillo e l'Ordine dei Servi". Nel pomeriggio (dalle 15) altre cinque testimonianze: Antonio Santini di Camillo come tessitore di amicizie, il sociologo Aldo Bonomi parlerà della comunità di cura, comunità operosa. Quindi prenderà la parola Cecco Bellosi che tratterà del percorso da San Vittore alla comunità Il Gabbiano per proseguire con Piergiorgio Evangelisti che tratterà il profilo di Camillo come animatore di riviste per concludere con Paolo Tognina con "Stare in frontiera". L'appuntamento successivo sarà il 21 aprile con la serata musicale "È passato di qui" nel santuario della Madonna di Tirano. Il 26 maggio ci si sposterà a Poschiavo per il reading di Giuseppe Cederna su "Le mille anime di padre Camillo. Il lievito di un Maestro" e l'inaugurazione della mostra fotografica sulla

sua storia, mentre a San Romerio il 12 agosto risuonerà delle melodie medievali con la direzione di Daniele Torelli. Alla chiesa di Santa Perpetua il 9 settembre si saranno letture musicate, a palazzo Foppoli a Tirano il 22 settembre verrà inaugurata la mostra di arti visive "Artisti e poeti per Camillo, religio laica dell'amicizia" a cura di Giorgio Luzzi e Valerio Righini. L'Istituto di scuola superiore Pinchetti promuove due appuntamenti: il 20 ottobre presenterà la graphic novel realizzata dagli studenti a cura di Simone Evangelisti, mentre il 24 novembre il convegno "1985: un seme fecondo di comunità riparativa. La Nuova Corsia a San Vittore" con interventi di Cecco Bellosi, Agnese Moro e Guido Bertagna. La banda cittadina Madonna di Tirano, cui De Piaz era legato, terrà il 18 novembre un concerto a lui dedicato, mentre il 23 novembre Sondrio ci sarà la cerimonia di consegna del premio Camillo De Piaz all'interno del concorso Renzo Sertoli Salis per finire il 7 dicembre con la presentazione del volume a cura di Laura Novati "Camillo e gli altri". Significativa la presenza dell'Unitre di Tirano, di cui padre Camillo è stato co-fondatore, che a novembre gli dedicherà una conferenza.



Una curiosa immagine di padre Camillo sul sagrato della Basilica



nante e profondamente infimo profilo di padre Camillo De Piaz di cui, proprio oggi 24 febbraio 2018, ricorrono i cento anni della nascita. Una personalità del mondo della cultura italiana religiosa e laica, quella di padre Camillo, membro dell'ordine dei Servi di Maria che fu, per anni, in servizio religioso alla basilica della Madonna di Tirano.

#### UN COMITATO AD HOC

Per ricordare la sua figura è stato istituito un comitato onorante per il centenario della nascita e stilato un fitto programma di eventi in Valtellina e fuori provincia che, dopo il preludio di ieri sera con la proiezione del film "Sono uno di voi" di Ermanno Olmi, entrerà nel vivo oggi con il convegno "Vita e tempi di padre Camillo De Piaz 1918-2010". Il filo della rassegna è tenuto dall'Associazione Camillo De Piaz e dal suo presidente, Bruno Ciapponi Landi, con il contributo di Comune di Tirano, di Provincia lombardo veneta dei Servi di Maria, Pro Grigionio Italiano, Istituto Balilla Pinchetti, cooperativa "Il gabbiano", Centro iniziativa giovanile, libreria "Il Mosaico", Circolo Filatelico e numismatico tiranese, associazione "Musica e Immagine", coro Novum Canticum, associazione San Romero e altri.

«Abbiamo iniziato a parlare del centenario più di un anno fa - spiega l'assessore alla Cultura del Comune di Tirano, Sonia Bombardieri - Padre Camillo è stata una figura di rilievo per la vita culturale di Tirano. Ci sembrava giusto che il programma fosse non



Padre Camillo (al centro) a Ponte con un gruppo di amici tra cui, alla sua sinistra, Antonio Cederna

solo celebrativo ma che portasse avanti anche i valori di Camillo, il suo impegno costante nelle vita democratica civile, il suo legame profondo fra fede e storia contemporanea».

#### LE IMMAGINI

Un calendario non celebrativo, ma comunicativo per far conoscere il pensiero di padre Camillo, tuttora molto fecondo. E lo si farà con un calendario transfrontaliero visto il legame del servita con la Valposchiavo. La Pgi - che pure festeggia i cento di anni di fondazione - presenterà, infatti, una mostra fotografica su Camillo con un centinaio di immagini su episodi, lotta, amicizia, luoghi di Camillo nel chio-

stro del vecchio monastero dove ci sarà anche un reading di Giuseppe Cederna che racconterà i suoi incontri con il religioso nei luoghi che li rappresentano entrambi e leggerà omelie, poesie, frammenti di messaggi.

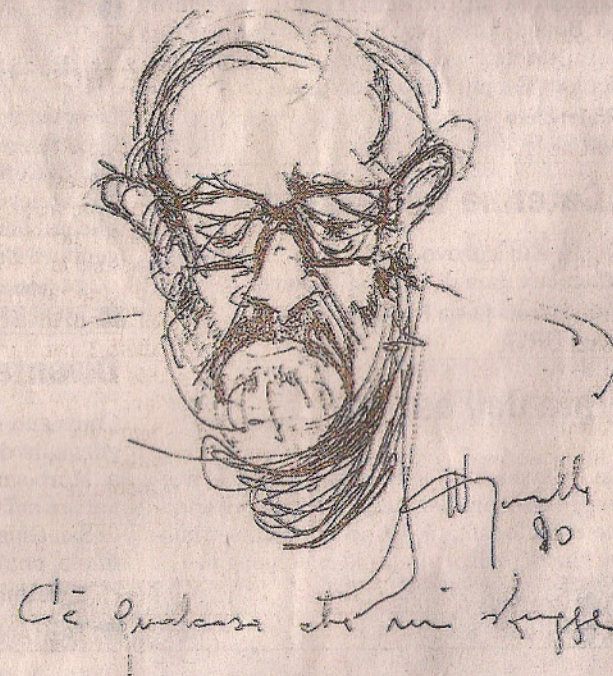
Padre Antonio Santini, priore provinciale emerito dei Servi di Maria, sottolinea la valenza culturale (e non. appunto, celebrativa) della proposta e la significativa convergenza fra enti. «Quella di Camillo è stata una militanza evangelica - dichiara - È riuscito a coniugare il messaggio religioso con la storia contemporanea. Camillo è stato un grande testimone dei tempi e deve essere fatto conoscere, per cui mi piace che ciò avvenga anche nelle

scuole».

Peraltro la rassegna toccherà anche luoghi al di fuori della provincia come Fontanella Sotto il Monte, dove ha vissuto il servita, oppure Vicenza (Monte Berico) dove si terrà la Giornata di fraternità della famiglia dei Servi che vedrà convergere frati e monaci, una ventina di congregazioni e tante fraternità sparse in varie realtà.

#### ARTE E GRAPHIC NOVEL

Tornando a Tirano, Giorgio Luzzi e Valerio Righini curano la mostra "Artisti e poeti per Camillo, religio laica dell'amicizia", in programma a settembre, che raccoglie artisti e poeti uniti a lui da un rapporto di vicinanza o consuetudine.



Il ritratto di Wanda Guanella del servita nato proprio 100 anni fa

«Molti artisti sono scomparsi - anticipa Righini - ma potremo avere le loro opere che eredi o gallerie volentieri ci hanno prestato e che, grazie alla disponibilità della Banca Popolare di Sondrio che ringrazio, saranno alloggiate prima della mostra nel caveau dell'istituto bancario». Una parte interessante della rassegna è quella che vede protagonista l'istituto di scuola superiore Pinchetti che presenterà una graphic novel su "Camillo De Piaz uomo controcorrente" e terrà il convegno "1985: un seme fecondo di comunità riparativa. La Nuova Corsia a San Vittore". «Il cambiamento del mondo legato al carcere è determinato dalla passione di padre Ca-

millo - afferma la dirigente scolastica, Rossana Russo -. Ne renderemo atto in questa giornata di studio il 24 novembre prossimo con l'intervento di Cecco Bellosi, Agnese Moro e Guido Bertagna». Simone Evangelisti, invece, sta seguendo gli studenti nella realizzazione di una graphic novel. «Tutti noi abbiamo un forte legame affettivo con la figura di padre Camillo che è stato un intellettuale finissimo, la cui memoria dobbiamo tenere stretta. Compito della scuola è portare questo patrimonio ai ragazzi attraverso una graphic novel che rappresenta una mediazione fra la parola tanto cara a Camillo e l'immagine così vicina ai ragazzi di oggi».

Clara Castoldi